

Nell'anno dell'esordio, un altro torinese dallo sguardo acuto, Filippo Burzio, scrive al direttore di «Solaria» Alberto Carocci: «C'è bisogno di europei, oggi, in Italia»¹⁹⁹. La biblioteca antonicelliana ha sfornato all'epoca i primi titoli, ricorrendo a un piccolo, entusiasta gruppetto di giovani intellettuali italiani «europei»: Antonicelli, *in primis*, naturalmente; quindi, Ginzburg, grande suggeritore; e poi Pavese, Renato Poggioli, Mario Sturani, ed altri. Antonicelli direttore editoriale, Pavese traduttore, Sturani disegnatore, s'incrociano negli splendidi due tomi di *Moby Dick*. Non suona certo, a questo punto, millanteria l'affermazione che, *ex post*, farà Massimo Mila, alludendo alla «confraternita» dazeglina: «Si può ben dire che la nascita della Biblioteca Europea [...] fu espressione del nostro gruppo»²⁰⁰.

Nell'impresa si avverte nettamente il peso dell'esperienza di Polledro: traduzioni integrali, direttamente svolte dalle lingue originali, affidate a specialisti, anche quando – si pensi ancora a Pavese – esordienti o poco più. Si aggiunga che ciascun volume della collana è dotato di una introduzione storico-critica del traduttore, che presenta l'autore e il testo ai lettori italiani.

Ma l'incontro fra Antonicelli e Frassinelli avviene innanzi tutto a partire dalla passione da entrambi coltivata per il bel libro. Il ruolo del tipografo ammiratore dei futuristi è decisivo, integrandosi perfettamente con il gusto, raffinato e classicheggiante, del giovane direttore editoriale. Ambedue hanno in mente «il libro che resti»: nel valore delle scelte, nella coerenza della realizzazione editoriale, nella veste esteriore tipografica, dai corpi ai caratteri di stampa, dalla carta ai fregi, dalla copertina alla sovracoperta. Sotto codesto aspetto la personalità eclettica e l'originalità creativa di Mario Sturani, che realizza diverse copertine della collezione, svolge un ruolo che non va sottovalutato²⁰¹.

La «Biblioteca Europea» pubblica in tutto nove titoli. Si incomincia non con la balena di Melville – come da programma –, ma con *L'armata a cavallo*, come suonerà il titolo italiano del romanzo di Babel' che giunge a Frassinelli già pronto nella traduzione di Renato Poggioli: un ruolo decisivo, sia nella segnalazione ad Antonicelli del romanzo (e nell'informazione che esso era già stato tradotto da Poggioli), sia nel contatto diretto tra i due e nella facilitazione della trattativa, è svolto

¹⁹⁹ F. Burzio ad A. Carocci, 25 ottobre 1932, ora in MANACORDA (a cura di), *Lettere a Solaria* cit., p. 386.

²⁰⁰ M. MILA, *Gli esploratori di Moby Dick*, in «La Stampa», 9 ottobre 1983.

²⁰¹ Cfr. M. M. LAMBERTI, *La rigorosa indisciplinazione di Mario Sturani*, in ID. (a cura di), *Mario Sturani*, Allemandi, Torino 1990, p. 71.